

I PRIMI ATTI DELLA PREFETTURA DI ASCOLI PICENO DOPO LA LIBERAZIONE

di Ugo Marinangeli

La liberazione della città di S. Benedetto del Tronto era avvenuta il 19 giugno del 1944 con l'arrivo delle truppe polacche comandate dal generale Anders.

Il giorno prima si era insediato il Comando Militare di zona con a capo Gino Gregori.

Il 21 giugno il Prefetto di Ascoli Piceno, Colonnello Paolo Petroni, emetteva il seguente decreto:

Gab. N. 2125

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Visto il decreto n. 3436 in data 30 novembre 1943 col quale il sig. Filippo Anelli di Francesco è stato nominato Commissario per la temporanea gestione dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto; Considerato che il Comitato di Liberazione del Comune di San Benedetto del Tronto ha designato a Sindaco del Comune il medesimo sig. Gino Gregori;

Visto che tale designazione ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Provinciale di Liberazione e del Governo Militare Alleato:

DECRETA

a) il sig. Filippo Anelli cessa la funzione di Commissario di San Benedetto del Tronto

b) il sig. Gino Gregori è nominato Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto.

c) Ascoli Piceno, 21 giugno 1944

Intanto anche nella nostra città si costituiva provvisoriamente il Comitato di Liberazione Nazionale con la presenza dei signori: prof. Enrico Liburdi (Partito Liberale), Temistocle Caselli (Partito Socialista), Luigi Sciarra (Partito Comunista), dott. Luigi Ciacciarelli (Partito Democratico Cristiano). Il giorno 28 giugno 1944 il Comitato provvisorio, riunito nella sede provvisoria del Comune "...all'unanimità conferma nella carica di Sindaco il sig. Gregori Gino, nomina già approvata dal Comando Interalleato, e propone al Comando predetto, quale Vice Sindaco, Sciarra Luigi". Lentamente ma gradatamente nella vita amministrativa comunale e provinciale si tornava alla normalità e ciò avveniva anche nell'ambito della Prefettura. Il 18 agosto 1944, con lettera circolare n. 2774 Gab., avente per

oggetto "Commiato", il Prefetto, Colonnello Paolo Petroni, così scriveva:

*"A TUTTE LE AUTORITA' DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AI SIGG. SINDACI DELLA PROVINCIA
DI ASCOLI PICENO*

Come è nelle consuetudini dei soldati, parto per un nuovo destino. Lasciando questa bella Provincia desidero esprimere il mio grato animo per la collaborazione intelligente, affettuosa e fattiva a me offerta come Patriota e come Prefetto da Autorità e privati e voglio altresì formulare gli auguri migliori di ogni prosperità presente e avvenire per la gloriosa Terra del Piceno".

Il Colonnello Paolo Petroni, indicato e insediato nella carica di Prefetto subito dopo la liberazione dal Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale, era stato comandante delle bande partigiane del Piceno. Dopo un periodo di attività svolta a Sarnano, era tornato in provincia di Ascoli piceno operando a Montemonaco e poi a Roccafluvione dove alloggiava presso la canonica della casa parrocchiale.

In data 19 agosto, con lettera n. 2821 Gab., il nuovo Prefetto, dott. Guido Broise, così comunicava:

"Alle Autorità e ai Capi delle Pubbliche Amministrazioni della PROVINCIA Per disposizione del Governo Militare Alleato riassumo da oggi le funzioni di Prefetto di questa Provincia, che ha tante nobili tradizioni di patriottismo.

A tutte le Autorità, ai Capi delle Pubbliche Amministrazioni e alla popolazione, buona e laboriosissima della Provincia, rivolgo il mio deferente saluto,

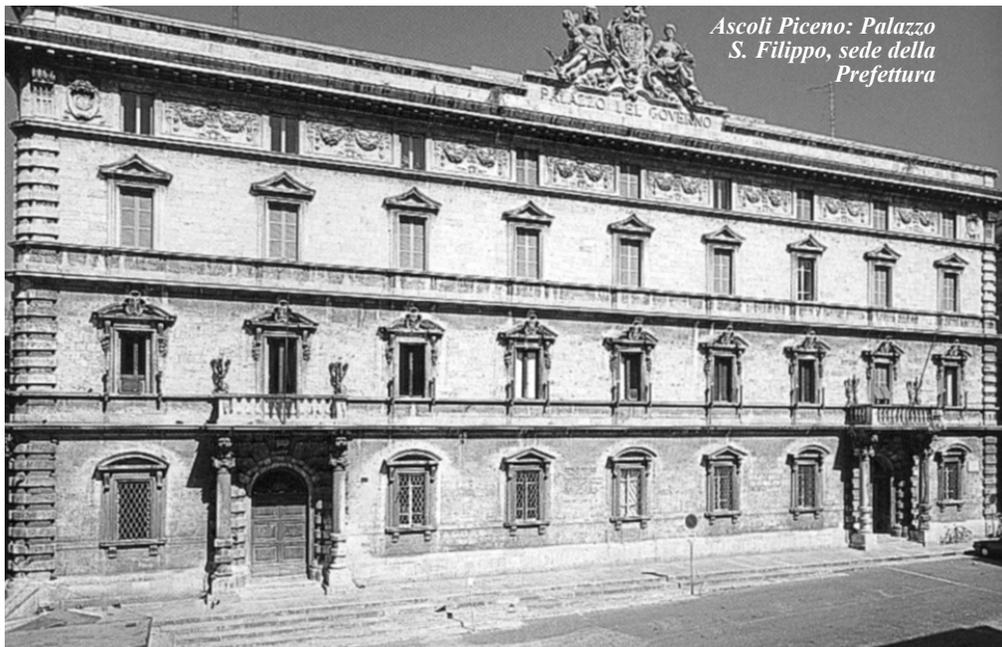
sicuro che non verrà mai meno all'opera mia la loro fervida, efficace collaborazione.

Da tutti esigo rigorosa osservanza delle leggi e delle altre disposizioni comunque emanate dai Poteri dello Stato, nonché una compresa disciplina, come impone l'attuale eccezionale momento che attraversa la nostra Patria.

Se agiremo con concordia di spiriti, con disinteressato altruismo, con sincerità e con profondo senso di disciplina assolveremo pienamente al nostro compito, che è quello di servire con dedizione assoluta la nostra Patria".

Il dott. Broise era stato Prefetto di Ascoli Piceno nel 1943. Nella nostra città, tremendamente colpita dagli eventi bellici, l'attività comunale, nei suoi vari uffici e nei compiti affidati, riprendeva con alacrità pur con tutte le maggiori difficoltà derivanti dalla precarietà di uno stato post-bellico che aveva lasciato insoluti i problemi del passato anche recente e ne aveva posti di nuovi con accentuazioni drammatiche, con prospettive incerte, soprattutto a breve e medio termine, con soluzioni difficili da ricercare in frangenti che a volte assumevano aspetti paradossali.

Ma la ripresa alla fine ci fu per merito di tutti i cittadini, impegnati in modo straordinario, e degli Amministratori comunali tesi alla ricerca, spesso affannosa, dell'utilizzazione di leggi non sempre usufruite e usufruibili per una non idonea conoscenza da parte degli Organismi superiori delle reali condizioni della vita sambenedettese. (tratto da U. Marinangeli, *Vita politico-amministrativa sambenedettese 1944-1955. Tra cronaca e storia*, 1981). (Riproduzione riservata)



Ascoli Piceno: Palazzo
S. Filippo, sede della
Prefettura